

## **Una storia per la Festa della Mamma, aprile 2018**

### **Una minuscola vita**

**Quando è venuta al mondo, la piccola Talia pesava soltanto 750 grammi. Nessun ospedale di Betlemme voleva accogliere un neonato in quelle condizioni. La prognosi, a causa del peso alla nascita così basso, era decisamente negativa. Ma il Caritas Baby Hospital ha deciso di dare a Talia la possibilità di sopravvivere. E la bambina ce l'ha fatta. Una storia che ci arriva da Betlemme.**

Talia è nata con quasi quattro mesi di anticipo. Per i genitori la conclusione, improvvisa e prematura della gravidanza, ha rappresentato un ulteriore shock nella loro giovane vita. Amal e Ahmed avevano già dovuto superare il trauma di due aborti e quindi temevano di perdere anche il terzo figlio. I coniugi provavano sentimenti contrastanti: paura, felicità, stress, gioia e preoccupazione. La piccola sarebbe sopravvissuta? Per lei, avevano già un nome, Talia, che significa «rugiada del cielo». Ma avrebbero mai potuto pronunciare questo nome?

Talia era stata respinta da due ospedali di Betlemme. Le chance di sopravvivenza della piccola prematura, con i suoi 750 grammi di peso, erano state valutate minime. I giovani genitori, disperati, si sono rivolti allora a un terzo ospedale, il Caritas Baby Hospital di Betlemme, l'unico esclusivamente pediatrico di tutta la regione. Lì si è voluto dare una possibilità alla neonata.

### **Un caso eccezionale per il Caritas Baby Hospital**

Talia è stata ricoverata immediatamente nel reparto di Terapia intensiva. «Però», ricorda la madre Amal, «i medici non ci promisero nulla. Furono sinceri con noi. Non tentarono di consolarci con parole di circostanza». Al momento del ricovero Talia era minuscola e fragile; la sua pelle era quasi trasparente. Al Caritas Baby Hospital si curano ogni anno oltre 150 prematuri, ma mai prima di allora ne era arrivato uno con un peso così esiguo. «Ma Talia aveva mostrato una "grinta" fin dal primo giorno», racconta la dottoressa Hiyam Marzouqa, primario dell'ospedale. Una volta ricoverata, per Talia sono state decisive le cure mediche specializzate che ha ricevuto. La bambina è rimasta sotto stretta osservazione ventiquattro ore su ventiquattro. «Anche una piccola infezione le sarebbe stata fatale. L'équipe medica e infermieristica, in questo caso, ha superato se stessa. Tutti avevano preso a cuore Talia e i suoi genitori», racconta la dott.ssa Hiyam Marzouqa. «Per tutto questo tempo», ammette la madre Amal, «ho sicuramente fatto ammannire tutti i medici e tutte le infermiere con le mie continue domande sullo stato di salute di mia figlia».

### **Dopo tre mesi finalmente a casa**

Talia è rimasta in cura al Caritas Baby Hospital per 11 settimane, prima che i genitori potessero finalmente portarla a casa. I primi tempi dopo la dimissione, il padre e la madre dormivano addirittura nella sua stanza, forse per paura che la bambina tirasse la coperta fin sopra il naso e soffocasse. Dopo la nascita di Talia, la vita della giovane coppia è cambiata radicalmente. «Ora la nostra vita è più piena», dice Amal. «Sentiamo in maniera molto più forte la nostra responsabilità», commenta il padre Ahmed. I genitori sono ora sereni, ridono molto e si comportano affettuosamente l'uno verso l'altra. I primi tre mesi, i più difficili, sono passati e ora Amal e Ahmed guardano con ottimismo al futuro.

La giovane coppia pensa che senza il supporto e l'esperienza del Caritas Baby Hospital oggi la piccola non sarebbe viva. «Dopo due aborti temevamo di perdere anche questa figlia. Ma Talia è viva, e per questo saremo sempre infinitamente grati al Caritas Baby Hospital», dice Amal.

### **Segnali più che positivi**

La prima visita di controllo nel poliambulatorio dell'ospedale conferma che Talia sta aumentando regolarmente di peso e cresce normalmente. Buone prospettive, dunque, per la bambina e i suoi genitori! La gioia per il ritorno della piccola esplode quando arriva in ospedale, per la prima volta dopo le dimissioni. La notizia si diffonde in un lampo per i corridoi. La caposala del reparto di Terapia intensiva va incontro ad Amal

e alla sua creatura, mentre le assistenti sociali scambiano qualche parola con la giovane donna. Per settimane i genitori e tutto il personale non hanno mai smesso di sperare, malgrado tutto. Ora sono tutti sorpresi e felici per i progressi di Talia. Una minuscola vita è fiorita trasformandosi in una bambina delicata con due belle guance paffute.

Il **Caritas Baby Hospital** in Cisgiordania è finanziato e gestito da Aiuto Bambini Betlemme di Lucerna. Il concetto di cura coinvolge le madri nel processo di guarigione dei loro figli e la struttura dispone di Servizi sociali qualificati. Nel 2017 quasi 50'000 bambini e neonati hanno trovato assistenza sia in ambulatorio che in clinica. Tutti ricevono aiuto, senza distinzione di provenienza sociale o religiosa. Nel Centro di formazione continua dell'Ospedale vengono offerti corsi per dipendenti e per esterni. Solo grazie alle donazioni Aiuto Bambini Betlemme può portare avanti la sua missione e salvare tante piccole vite. Per informazioni sulla situazione attuale a Betlemme consultare la nostra pagina web:

[www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it](http://www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it)

**Per donazioni**

Aiuto Bambini Betlemme  
Conto donazioni CP 60-20004-7  
IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7  
[www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it](http://www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it)

**Relazioni con i media**

Sybille Oetliker – Direttrice amministrativa di Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna  
[sybille.oetliker@khb-mail.ch](mailto:sybille.oetliker@khb-mail.ch) – Tel. +41 41 429 00 02 – +41 79 266 59 75

Paul Martin Padrutt – [paul.padrutt@padruttpr.ch](mailto:paul.padrutt@padruttpr.ch) – Tel. +41 43 268 33 77